

Rassegna del 04/12/2011

AVVENIRE - Le donne (e mamme) dello sport. Crescono e chiedono pari diritti - ...

1

Le donne (e mamme) dello sport Crescono e chiedono pari diritti

MILANO. Alle Olimpiadi di Roma del 1960 la squadra italiana aveva 246 uomini e solo 34 donne. Delle 36 medaglie vinte, appena due, di bronzo, furono femminili. A Pechino 2008, le italiane in gara erano 130 su 333 azzurri. Delle 27 medaglie conquistate dall'Italia, 10 sono state femminili. Risultati che la dicono lunga sulla crescita dello sport al femminile in Italia. Anche la maternità per le atlete non è più un tabù, sebbene la legge che tutelerà questa scelta sia ancora in itinere. Ma nel mondo dello sport c'è ancora la quasi totale assenza di donne a livello manageriale. Sono questi i temi emersi durante il convegno organizzato dal Coni Lombardia «Donna e sport... Mamma e sport», svoltosi ad Assago (Milano). «Il sesso femminile è diventato il sesso forte in tante discipline. E spesso la donna atleta, con soddisfazione, è anche mamma», ha commentato il presidente del Coni Lombardia, Pier Luigi Marzorati. «Un'atleta che rimane incinta deve avere la possibilità di una scelta tutelata, ma tante atlete scelgono di non avere bambini», ha osservato Manuela Di Centa, membro del Cio, che si è fatta promotrice della proposta di legge per prevedere il congedo obbligatorio per maternità per le atlete e la corresponsione di un'indennità.

